

**PROGRAMMA PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
NEL SERVIZIO SANITARIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la riforma del titolo V della Costituzione ha attribuito alle regioni competenze concorrenti in materia di "ricerca";
- l'attività di ricerca e innovazione costituisce condizione essenziale per lo sviluppo ed il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari, in quanto permette da un lato di porre il servizio sanitario in grado di accogliere, in modo tempestivo, efficace e compatibile con il proprio contesto clinico-organizzativo, le innovazioni che la ricerca propone e, dall'altro, di orientarne - laddove possibile - le applicazioni verso i bisogni assistenziali prioritari;
- lo sviluppo della funzione di ricerca e sviluppo si configura come una delle funzioni istituzionali del Servizio sanitario regionale nel suo complesso e di ciascuna delle sue Aziende sanitarie, in quanto la ricerca e l'innovazione organizzativa e gestionale che ne consegue costituiscono una componente inscindibile dell'attività assistenziale e perciò un dovere istituzionale, non solo dei luoghi deputati alla ricerca, ma anche di tutte le organizzazioni del Servizio sanitario regionale;
- per i servizi sanitari si rende necessario avviare programmi di verifica dell'efficacia clinica, delle implicazioni organizzative e delle necessità formative che condizionano la piena utilizzazione delle innovazioni che la ricerca propone;
- perseguire questi obiettivi richiede un investimento culturale, scientifico ed economico di medio-lungo periodo per evidenziare le condizioni necessarie

perché le nuove tecnologie prodotte dalla ricerca di base possano diventare innovazione organizzativa ed assistenziale per il servizio sanitario;

Avuto presente inoltre che:

- la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto la partecipazione delle aziende sanitarie alla ricerca e innovazione, attraverso il programma per la modernizzazione e progetti di eccellenza, oltre a numerosi progetti specifici, destinando alla realizzazione di tali programmi/progetti crescenti risorse finanziarie;
- l'attività sin qui sostenuta viene consolidata e sviluppata in un programma pluriennale denominato "Programma Ricerca e Innovazione Emilia-Romagna" (PRI ER) con lo scopo fondamentale di orientare l'attività di ricerca sanitaria sviluppata dal SSR verso interventi mirati a promuovere l'introduzione tempestiva delle innovazioni tecnologiche, cliniche e clinico-organizzative, nell'attività del servizio sanitario regionale;
- le attività di Ricerca e Innovazione, nel contesto del sistema sanitario, si sviluppano secondo tre direttrici primarie, che costituiscono gli ambiti e gli obiettivi generali del Programma Ricerca e Innovazione dell'Emilia-Romagna, da sviluppare in collaborazione con l'Università e con le imprese private:
 - a) l'analisi delle tecnologie emergenti, prima della loro effettiva disponibilità sul mercato (horizon scanning), in modo da acquisire indicazioni per la programmazione di medio e lungo periodo e da anticipare il fabbisogno finanziario da un lato e di competenze cliniche ed organizzative dall'altro;
 - b) la ricerca valutativa, per documentare l'impatto della introduzione delle innovazioni proposte e verificarne l'efficacia nella pratica e il costo-efficacia rispetto alle alternative;
 - c) la sperimentazione e il monitoraggio del loro utilizzo nelle fasi precoci di adozione da parte delle organizzazioni sanitarie, al fine di creare le condizioni culturali e organizzative più favorevoli a un uso appropriato e tempestivo;

Considerato che:

- al sostegno delle attività e dell'organizzazione del programma si provvederà mediante risorse regionali e contributi di soggetti, pubblici e privati, che operano nel settore della sanità e che condividono gli obiettivi generali del programma stesso, risorse che andranno a costituire il "Fondo per l'innovazione e la ricerca";
- per rendere efficace tale investimento, il Programma Ricerca e Innovazione deve contribuire a realizzare una funzione organica di sviluppo e gestione della attività di ricerca in ciascuna azienda e nell'ambito del Sistema sanitario regionale, attivando le opportune collaborazioni con tutti i soggetti interessati, ed in primo luogo con le Università della regione, anche attraverso lo sviluppo di nuovi strumenti che permettano di:
 - a) istituire forme di consultazione e collaborazione permanente con le Università;
 - b) sviluppare la capacità del sistema di cogliere tempestivamente i bisogni di ricerca e le opportunità di innovazione nelle forme e nelle modalità di assistenza, in collaborazione con le industrie che operano nel settore;
 - c) sviluppare la capacità delle aziende sanitarie di produrre ricerca e sviluppo e di gestire tali attività come una delle loro funzioni essenziali, in quanto intrinseca alla loro primaria funzione assistenziale;
- rispetto ai tre obiettivi sopra indicati, le principali azioni promosse dalla questa Regione riguardano:
 - l'istituzione della Conferenza Regione-Università, ai sensi della L.R. 6/2004, presieduta dal Presidente della Regione e composta dai Rettori delle Università di Bologna, Modena, Ferrara e Parma, che ha - tra gli altri - il compito di definire gli indirizzi prioritari di sviluppo della ricerca biomedica e sanitaria;
 - la valorizzazione del ruolo strategico del Collegio di Direzione delle Aziende sanitarie, composto dalla alta dirigenza delle Aziende sanitarie -

inclusi i medici di medicina generale - che costituisce il fulcro del programma, nel più vasto contesto della valorizzazione della componente professionale nel governo delle aziende sanitarie;

- la focalizzazione del programma di Educazione Continua in Medicina rispetto alle priorità individuate dal Programma Ricerca e Innovazione, atteso che ricerca e innovazione sono occasioni ed opportunità di formazione e di crescita professionale, e richiedono al tempo stesso competenze e conoscenze specifiche;

Ritenuto pertanto opportuno, tutto ciò premesso e considerato, attivare un Programma di Ricerca e Innovazione per la Regione Emilia-Romagna, il PRI-ER, stabilendo che:

- al sostegno del programma concorrano risorse proprie della Regione e contributi di soggetti, pubblici e privati, che condividano le finalità del programma;
- lo sviluppo del programma è affidato alla Agenzia sanitaria regionale, che provvederà a ristrutturare in tal senso il proprio Programma di attività, in collaborazione con le Aziende sanitarie;
- le Aziende sanitarie adegueranno la propria organizzazione alle necessità che lo sviluppo interno della funzione di ricerca richiede, valorizzando le competenze professionali e il ruolo strategico dei Collegi di Direzione;

Ritenuto opportuno, in considerazione delle finalità e delle caratteristiche del programma, così come illustrato sopra, di individuare l'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia quale Azienda capofila per la gestione amministrativa e contabile del PRI-ER;

Avuto presente che, nell'ambito del Piano-Programma dell'Agenzia Sanitaria Regionale 2004-2006, approvato da questa Giunta con deliberazione n. 451 in data 15 marzo 2004, è prevista, nello specifico, l'Area di Programma "Ricerca ed Innovazione", per lo "sviluppo di programmi di ricerca e intervento mirati alla promozione dell'innovazione clinica e organizzativa e al suo tempestivo trasferimento nella pratica clinica e gestionale";

Richiamata la propria deliberazione n.447 del 24 marzo 2003 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale dell'Agenzia Sanitaria Regionale, Dott. Francesco Taroni, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/2001 e della sopracitata deliberazione n. 447/2003;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di attivare, per le motivazione e finalità espresse in premessa, il Programma per la Ricerca e l'Innovazione per l'Emilia-Romagna PRI-ER;
2. di stabilire che al sostegno delle attività e dell'organizzazione del PRI-ER concorrano risorse regionali e contributi di tutti i soggetti, pubblici e privati, comprese le imprese del settore farmaceutico e biomedicale, che condividono gli obiettivi generali del Programma, risorse che andranno così a costituire il "Fondo per l'innovazione e la ricerca";
3. di individuare l'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia quale Azienda Capofila per la gestione amministrativa e contabile del Programma di cui ai punti precedenti;
4. di prendere e dare atto che, per lo sviluppo del PRI-ER:
 - l'Agenzia sanitaria regionale, provvederà a ristrutturare adeguatamente il proprio Programma di attività, sviluppando la collaborazione con le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie;
 - i progetti previsti dal PRI-ER, potranno essere coordinati da una Azienda Sanitaria ed avranno, secondo le esigenze, un Comitato guida responsabile dell'esecuzione delle azioni previste e della tempestiva diffusione dei risultati ottenuti;
 - con riferimento agli aspetti economico-finanziari, l'eventuale Azienda capofila e le Aziende partecipanti ai singoli progetti dovranno comunque

garantire la specifica evidenziazione delle risorse impegnate, la loro periodica rendicontazione, nonché la redazione di una relazione finale, accompagnata da idonea scheda riassuntiva degli oneri sostenuti, anche al fine di dare adeguatamente conto delle risorse impegnate e dei risultati raggiunti all'interno del "bilancio di missione" di ciascuna azienda;

5. di prevedere l'attivazione di un "Osservatorio dell'innovazione" presso l'Agenzia Sanitaria Regionale, con l'obiettivo di cogliere tempestivamente (sviluppando la collaborazione con le Università e favorendo il concorso dell'industria farmaceutica e biomedicale in ragione dell'esperienza e della capacità di previsione dello sviluppo del settore) le innovazioni nei settori della diagnosi e della terapia che la ricerca biomedica sanitaria e tecnologica mette a disposizione, al fine di permettere alle Aziende sanitarie di adattare gli assetti organizzativi dei servizi e di sviluppare le competenze tecniche e professionali necessarie alla loro utilizzazione.